



Montagne360

La rivista del Club alpino italiano

marzo 2017 € 3,90

PASUBIO

La strada delle gallerie compie cent'anni

I RAGAZZI DEL K2

La scomparsa degli ultimi protagonisti

CIASPOLATE

L'incanto della montagna innevata

ISSN 2280-7764



9 772280 776005



La coralità che vince i silenzi innaturali

di Vincenzo Torti, Presidente Generale CAI

Socie e Soci Carissimi, è dal 1926, a partire dalla nascita dei Cori della SOSAT. e della SAT., che i nostri Gruppi Corali hanno dato dignità e valore artistico ad una forma di espressione popolare sino ad allora tramandata, da generazioni, quasi solo vocalmente. Nel tempo, la coralità si è sempre più affermata e diffusa e, attualmente i Gruppi Corali del CAI sono 74, distribuiti in 17 regioni e contano 2600 tra coriste e coristi che hanno nel Centro Nazionale Coralità l'organismo permanente di riferimento e coordinamento, affidato alla guida e all'entusiasmo del Past President Gabriele Bianchi, con il compito di valorizzare questo grande patrimonio e dare una particolare "Voce" alla cultura delle montagne e di quanti le vivono e le frequentano.

Ma "coralità" è anche sinonimo di insieme armonico, di compattezza, di singole capacità che si uniscono in uno sforzo comune e, in quest'ultimo periodo, non sono mancate le occasioni per esprimere l'impegno coeso dei nostri Soci, con particolare riferimento ai Soccorritori della nostra Sezione Nazionale.

Il quasi ininterrotto sciame sismico che, da agosto in poi, prosegue nelle regioni dell'Italia Centrale, ha esteso a dismisura le zone rosse, gravate dalla totale impossibilità di accesso, polverizzando, in molti casi, quel che ad agosto era

stato colpito, ad ottobre ulteriormente segnato e che ora è andato distrutto. Mentre scrivo, penso, in particolare, alla Torre del centro di Amatrice.

Ho avuto modo, unitamente ai consiglieri centrali Frezzini, Veronesi, Viviani e Di Marzio e ai Presidenti regionali Monelli e Vandone, nel contesto dell'assemblea delle Sezioni marchigiane, di rendermi conto di persona della situazione del Parco Nazionale dei Sibillini, con una visita alle località più colpite, con la competente guida del Presidente del Parco, Prof. Olivieri, che ci ha accolti come amici, quali siamo, che desiderano condividere l'impegno perché, nel più breve tempo, sia possibile intervenire sui sentieri e sulle strutture di accoglienza di quest'area meravigliosa.

Ed è in quell'occasione che ho incontrato il primo degli innaturali silenzi nei quali, a volte, ci troviamo immersi, quasi fossimo stati calati improvvisamente fuori dal tempo e dalla realtà: è stato nel centro storico di Camerino, il cui intero borgo è stato classificato zona rossa e, quindi, non più accessibile ad alcuno. Accompagnati dai Vigili del fuoco di stanza nel luogo e dal Presidente sezionale Giulio Tomassini siamo riusciti a raggiungere, con molta prudenza, quella che sino a pochi giorni prima era stata la sede CAI, obbligatoriamente abbandonata.

Lungo il percorso, negozi ed esercizi pubblici ormai deserti e, in una bacheca, ancora la locandina con il programma sezionale prima del sisma.

Il Sindaco Gianluca Pasqui, con espressioni pacate, lucide e, nonostante tutto, ancora cariche di fiducia, ci ha illustrato la drammatica situazione di Camerino, la cui popolazione è stata, sostanzialmente, deportata altrove e ci ha pregati di contribuire a far conoscere il loro dramma e a tenere alta l'attenzione di tutta la collettività.

Ed è ciò che provvedo a fare parlandone in questo editoriale, invitando tutti i nostri Soci, le Sezioni, le Scuole, le Commissioni e le Strutture operative a promuovere ogni iniziativa che possa contribuire ed agevolare la ripresa della valorizzazione di questi territori che, al di là dei doverosi aiuti di Stato, fanno affidamento sulla nostra considerazione e vicinanza concreta.

Un secondo innaturale silenzio è sceso, poi, sull'Hotel Rigopiano: la valanga, alcune vite miracolosamente salvate, altre, purtroppo, perdute e, su tutto, l'abnegazione, l'impegno incessante ed instancabile, le capacità mostrate da tutti i soccorritori intervenuti ed, in particolare, dai nostri Soci della Sezione Nazionale del Soccorso

Continua a pagina 6